

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte Igno 1435 m
CIMA	: Palestra di Arrampicata di Gelagna Alta 800 m circa
VERSANTE	: Sud
VIA DI SALITA	: Il Passo del Dahü
DIFFICOLTÀ	: V+ con breve tratto di VI+
SVILUPPO	: 100 metri + 35 altri metri se si prosegue sulla via di cresta
CENNI STORICI	: Attrezzata dalla Brigata Alpina Taurinense 9° RGT nel 1997.



Il Dahü è un animale leggendario molto conosciuto dalle popolazioni delle aree montane europee, dai Pirenei alle Alpi. Vista la sua presenza in varie culture ed epoche è spesso citato anche come Dahut, Daru, Darou, Dairi... Secondo la tradizione, sarebbe un mammifero quadrupede caratterizzato dall'aver le gambe asimmetriche, quelle di destra più lunghe di quelle sinistre o viceversa, per muoversi meglio sui ripidi pendii montani. Nel primo caso, si parlerebbe di Dahü levogiro, mentre nel secondo caso di Dahü destrogiro, in quanto, a causa di questa sua caratteristica fisica sarebbe stato costretto a girare sempre attorno alla montagna nello stesso verso. I Dahü destrogiri avrebbero camminato, secondo la credenza, in senso orario mentre i Dahü levogiri avrebbero camminato in senso antiorario. Per altre tradizioni, le zampe più corte sarebbero quelle anteriori, per favorire la salita.

NOTA. Via molto bella. Consigliabile la variante di attacco a destra dell'attacco originale. Primi due tiri in diedro. Seguono altri due tiri su bellissime placche lavorate. Se usciti dalla via si prosegue sull'ultimo tratto della Via degli Alpini si realizza una bella salita di cinque lunghezze di corda con uscita in "vetta" alla parete.

AVVICINAMENTO. Giunti sotto la verticale della parete, dove si trova su un grosso masso una targa di bronzo, si prosegue sullo stradello fino ad imboccare sulla destra, poco prima dell'attacco della via di cresta Via degli Alpini, una traccia di sentiero che sale ripida nel bosco. Poco dopo l'imbocco del sentiero si incontra sulla sinistra una deviazione che conduce all'attacco della via Primi Passi. Si continua a salire e in breve si arriva all'attacco della via Più salgo Più valgo. Qualche metro più avanti un po' più in alto verso destra si trova l'attacco della via 9° Reggimento Alpini. Giunti nei pressi dell'attacco di quest'ultima via, si prosegue verso destra e poco dopo, sulla sinistra un'evidente traccia attrezzata con una corda fissa porta ad una larga cengia alla base di una parete dove si trovano gli attacchi di diverse vie. Da sinistra a destra: Il Grido di Gambelli, L'infamia di Barbet, Tasi e Tira e Il Passo del Dhaü. All'estrema destra, poco prima del termine della cengia, una sosta con catena leggermente a sinistra della verticale di un evidente diedro, ci indica l'attacco originale della via Il Passo del Dhaü. Se si prosegue per alcuni metri, fino a dove finisce la cengia, si raggiunge una variante di attacco che permette di salire il diedro dalla sua base. Una variante consigliabile, perché tecnicamente più interessante ed omogenea nelle difficoltà con il resto della via. **30 minuti.**



1° TIRO. Attacco originale. Salire in obliquo verso destra per facili rocce erbose, puntando alla base di un evidente diedro, a monte di un alberello dove si trova la sosta.

25 metri. III+. Sosta su Fix con catena.

1° TIRO. Variante di attacco. Superare una breve placca di roccia compatta, poi obliquare verso destra guadagnando il fondo del diedro. Salirlo per qualche metro fino a quando diventa strapiombante (chiodo). Con difficile passaggio, uscire in obliquo verso sinistra e proseguire in verticale per facili rocce fino a raggiungere la sosta a monte di un alberello.

25 metri. IV+ con un passaggio di V.

Sosta su Fix con catena.

2° TIRO. Scalare la verticale e difficile parete sinistra del diedro, a sinistra delle protezioni, dove la roccia offre migliori possibilità di salita. Quando le difficoltà si attenuano, proseguire su placche in obliquo verso destra fino a guadagnare il fondo del diedro. Proseguire ora in verticale fin sopra un grosso leccio, sotto un evidente tetto che chiude il diedro, dove si trova la sosta.

25 metri. VI+ i primi metri poi V+. Sosta su Fix con catena.

3° TIRO. Salire in verticale sopra la sosta fin sotto il tetto. Superare sulla destra il tetto e proseguire con bellissima arrampicata sulla sovrastante parete di roccia molto lavorata, fino a raggiungere la sosta.

25 metri. V+ i primi metri poi V-. Sosta su Fix con catena.

4° TIRO. Proseguire in verticale, su parete aperta, su roccia lavorata, fino a raggiungere la sosta sul filo di cresta.

25 metri. IV+ sostenuto. Sosta su Fix con catena.

NOTA. A questo punto è possibile proseguire sull'ultimo tratto della Via degli Alpini, realizzando così una bella salita di cinque lunghezze di corda. Il passaggio di V dell'ultimo tiro di questa via può essere evitato se non si segue il percorso originale ma si continua fedelmente sul filo di cresta, sosta su Fix.

35 metri. III+ con un passaggio di V. Sosta su Fix con cordone e moschettone di calata.

DISCESA. In corda doppia lungo la via. Se invece si prosegue la scalata sulla Via degli Alpini fino al suo ultimo tiro, usciti dalle difficoltà, si continua a piedi sulla cresta su facili rocce. La cresta in seguito diventa sempre più larga e a tratti boscosa fino a quando si incontra in prossimità di un traliccio della linea elettrica, un largo sentiero che con ampio giro verso destra, in breve conduce sullo stradello che porta alla palestra e da qui verso sinistra al paese di Gelagna Alta. **30 minuti circa.**

Novembre 2018

Loris Succi



**Il Passo del Dahü
Il tetto del 3° tiro**



**Il Passo del Dahü
L'ultimo tiro**



**Il Passo del Dahü
Arrive in sosta all'ultimo tiro**